

Avv. Monica Pagano
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 e Fax 030 2939738
PEC: monica.pagano@milano.pecavvocati.it

Avv. Matteo Marini
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 - Fax 030 2939738
PEC: matteo.marini@brescia.pecavvocati.it

TRIBUNALE DI ANCONA

RICORSO PER LA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Ex art. 14 ter c.3, della Legge 27/01/2012 n. 3

Gestore della Crisi Avv. Marta Sbaffo

Nell'interesse del Sig. **Cerioni Cristiano**, nato a *Serra San Quirico (AN)* il 01/08/1974 (C.F. CRNCST74M011653T) e residente a *Serra San Quirico (AN)* in *Via San Bartolo n. 3* rappresentato e difeso dall'Avv. *Monica Pagano* (C.F. PGNMNC82T58B157P) del Foro di Milano - PEC *monica.pagano@milano.pecavvocati.it* - congiuntamente e disgiuntamente all'Avv. *Matteo Marini* (C.F. MRNMTT84S04B157L) del Foro di Brescia - PEC *matteo.marini@brescia.pecavvocati.it* - le quali dichiarano di volere ricevere le comunicazioni al numero di fax 030 2939738, ai sensi dell'art. 176 comma II c.p.c., o all'indirizzo di posta elettronica e-mail: *legale@studiopaganopartners.it* o PEC: *monica.pagano@milano.pecavvocati.it* ed elettivamente domiciliato nello studio dell'Avv. *Monica Pagano* in Brescia, via Solferino n. 15, in virtù di procura alle liti apposta su foglio separato ex art. 83 III comma c.p.c., da intendersi in allegato al presente atto anche ai sensi dell'art 18, co. 5, D.M. Giustizia n.44/2011, come sostituito dal D.M. Giustizia n. 48/2013 (**doc. n. 1 – procura**);

PREMESSA

Il Sig. Cerioni Cristiano attualmente vive nell'abitazione ubicata nel Comune di _____ (AN) in _____ unitamente alla moglie _____ e al figlio _____ dell'età di due anni (**doc. 2 A – stato di famiglia e certificato di residenza**). I coniugi sono sposati in regime di separazione dei beni (**doc. 2 B – Atto di matrimonio**). L'immobile di residenza è di proprietà della moglie.

In merito all'attività lavorativa svolta dal Sig. Cerioni, si sottolinea che lo stesso era titolare di una attività commerciale _____, ceduta a fine _____.

Da novembre _____ fino al mese di maggio _____) ha prestato la propria attività lavorativa in qualità di dipendente con contratto a tempo determinato a favore della _____ (appartenente al gruppo _____).

Da tale attività lavorativa il Sig. Cerioni percepiva uno stipendio mensile netto pari ad euro _____, (doc. 3 – buste paga + Dichiarazioni dei redditi 2018, 2019, 2020 di Cerioni Cristiano).

Successivamente il Sig. Cerioni è stato assunto con contratto a tempo indeterminato con mansione di autista presso la _____ corrente in _____ (cod. fisc. _____).

Lo stipendio mensile netto percepito era pari ad euro _____ mensili. (doc. 4 – buste paga Cerioni Cristiano + dichiarazioni dei redditi ultimi tre anni).

Dall'1.4.2022 è dipendente della _____ con sede principale in _____ con le medesime mansioni, e stipendio (doc. 4 B – contratto di lavoro).

La moglie del Sig. Cerioni _____ svolge attività lavorativa presso la _____.

Da tale attività lavorativa la _____ percepisce uno stipendio netto pari ad euro _____ mensili (doc. 5 – dichiarazioni redditi _____ + buste paga).

Per quanto attiene le cause del sovraindebitamento, pare opportuno retrocedere di qualche anno, ossia a quando nell'anno _____ il Sig. Cerioni decise di avviare la propria attività commerciale.

Nell'anno _____, infatti, il Sig. Cerioni rilevò una _____.

Tale attività commerciale venne rilevata dall'odierno ricorrente dal Sig. _____ attraverso la richiesta di un mutuo fondiario dell'importo di euro _____ alla Banca _____.

A seguito della stipula di tale contratto di mutuo venne iscritta ipoteca sull'immobile di proprietà del ricorrente sito nel Comune di _____ (doc. 6 – contratto di mutuo con _____).

L'attività all'inizio svolta corrispondeva al Sig. Cerioni soddisfacenti ricavi anche se i costi di gestione si mostravano assai elevati.

Il Sig. Cerioni infatti corrispondeva all'Istituto Bancario rate di mutuo mensili superiori ad euro _____.

OMISSIS

7)***IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO E
PROSPETTIVE DI SODDISFAZIONE DEI CREDITORI***

Il debitore intende con il presente atto avanzare la seguente proposta al fine di ottenere l'apertura della procedura liquidatoria:

Nello specifico il Sig. Cerioni metterà a disposizione dei creditori tutti i beni di cui è proprietario
Tali beni sono:

il reddito da lavoratore dipendente, decurtato di quanto necessario per il sostentamento personale e familiare (nei limi di 1/5 della retribuzione), per il periodo di legge di 4 anni dalla domanda, che verrà versato mensilmente dalla data di emissione del decreto di apertura della procedura liquidatoria (doc. 32 – dichiarazione di impegno a mettere a disposizione dei creditori la provvista liquida mensile) .

Si rileva che tale importo mensile rappresenta il massimo sforzo finanziario sostenibile il Sig. Cerioni.

nonché tutti i beni proprietà del debitore indicati in narrativa:

- Immobile uso appartamento ubicato nel Comune di _____, Via _____
del valore stimato in € _____
- Autovettura _____ del valore pari ad € _____

Totale attivo da mettere in procedura

Si fa istanza dunque per l'attivazione della procedura liquidatoria invocata, che dovrà portare all'integrale pagamento delle spese prededucibili di procedura e dei creditori secondo l'ordine dei privilegi.

Si specifica che la contrazione delle spese di sostentamento (ed il conseguente beneficio della provvista liquida alla procedura) è resa possibile solamente dal fatto che il debitore si è sforzato di contenere al massimo le spese.

Non vengono inclusi nella liquidazione i beni privi di valore come il mobilio della casa, in quanto privi di commerciabilità e costituenti beni funzionali al sostentamento e al decoro familiare.

CONCLUSIONI

alla luce di quanto sin qui premesso il Sig. Cerioni come sopra rappresentato difeso e domiciliato

CHIEDE

che l'Ill.mo Tribunale adito, previo ogni incombente di rito e ogni provvedimento opportuno,

VOGLIA

- 1) dichiarare l'apertura della procedura di liquidazione del suo patrimonio, nei termini proposti dagli stessi e validati dal Gestore della Crisi nominato Avv. Marta Sbaffo;
- 2) nominare il Liquidatore, confermando l'incarico per economicità processuale, al Gestore già designato dall'O.C.C Avv. Marta Sbaffo;
- 3) disporre che dal momento della dichiarazione di apertura della liquidazione non possano essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive da parte dei creditori aventi titolo a causa anteriori;
- 4) ordinare la consegna o il rilascio dei beni rientranti nel patrimonio oggetto di liquidazione;
- 5) disporre idonea forma di pubblicità della domanda e del decreto, nonché la trascrizione del decreto a cura del Liquidatore, nei pubblici registri;
- 6) fissare i limiti di cui all'art. 14-ter, comma 6, lett. b) L.3/2012 tenendo presente le esigenze mensili del ricorrente, come meglio evidenziate nella relazione particolareggiata del Gestore.

Si allegano i seguenti atti e documenti:

1. Procura
2. Certificato di famiglia e certificato di residenza del ricorrente
3. Certificato di nascita del ricorrente
4. Certificato di matrimonio del ricorrente
5. Certificato di morte del ricorrente
6. Certificato di morte del ricorrente
7. Certificato di morte del ricorrente
8. Certificato di morte del ricorrente
9. Certificato di morte del ricorrente
10. Certificato di morte del ricorrente
11. Certificato di morte del ricorrente
12. Certificato di morte del ricorrente
13. Certificato di morte del ricorrente
14. Certificato di morte del ricorrente
15. Certificato di morte del ricorrente
16. Certificato di morte del ricorrente
17. Certificato di morte del ricorrente
18. Certificato di morte del ricorrente
19. Certificato di morte del ricorrente
20. Certificato di morte del ricorrente
21. nomina Gestore

